

65 anni - Circolo Acli e 2 anni - Circolo ACI!



1946 - 2011



San Colombano
al Lambro



a Luigi Batista

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
UN PO' DI STORIA	5
PRESIDENTI DELLE ACLI.....	6
STAMPA ACLI	7
CULTURA POPOLARE	8
VITICOLTURA	9
SCUOLA	11
CORSI ENAIP.....	11
LA COMMISSIONE SCUOLA DELLE ACLI.....	11
ALTRE INIZIATIVE	13
GLI INCONTRI.....	14
INCONTRI AIRC.....	15
INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ	17
SOSTEGNO ALLA NASCITA DELLA COMUNITÀ “FAMIGLIA NUOVA” DI DON LEANDRO ROSSI	17
SCAMBI INTERNAZIONALI.....	17
UN SORRISO PER LA BOSNIA	17
IL VILLAGGIO DELLA GIOIA.....	18
ATTIVITA' RICREATIVO - CULTURALI.....	18
TORNEO DI TETRATLON	18
GITE.....	19
BELLARIA.....	20
SERVIZI	21
PATRONATO	21
DICHIARAZIONE DEI REDDITI	21
STRANIERI	21
CONSUMO EQUO E SOLIDALE.....	21
ATTIVITÀ RICREATIVE.....	21
CONCLUSIONE: RICORDO DI LUIGI BATISTA	21
STORIA DELLE ACLI DI SAN COLOMBANO - LUIGI BATISTA.....	22

INTRODUZIONE

Nel 2011 le ACLI di San Colombano compiono 65 anni, essendo state fondate nell'immediato dopoguerra, nel 1946. Si tratta di una data importante e perciò abbiamo deciso di pubblicare questo libretto come commemorazione di un traguardo raggiunto, ma che costituisce anche lo stimolo per proseguire con entusiasmo, affrontando le nuove sfide che ci attendono nel futuro.

Nell'opuscolo abbiamo narrato le principali attività che hanno caratterizzato il nostro Circolo nel corso di questo periodo, ma bisogna precisare che benché ci siano noti i vari trasferimenti di sede e tutti i nomi dei Presidenti del Circolo, non abbiamo invece molte informazioni relative alle iniziative dei primi 25 anni, perché i documenti sono andati quasi del tutto perduti durante i traslochi.

L'epoca da cui partiamo in questa pubblicazione è quella degli anni '70; si tratta perciò di 40 anni di storia, il che ci sembra comunque un arco di tempo più che rispettabile.

UN PO' DI STORIA

Fin dalla fondazione il Circolo fu dotato di un bar per i Soci e la prima sede fu probabilmente situata nel locale di Via Mazzini, 23, dove ora si trova una palestra. Per un certo periodo occupò poi un altro luogo sempre in via Mazzini, dove successivamente sorse il bar Sport. Il 23 ottobre 1954 la sede venne spostata in via Azzi, 88, dove una volta c'era l'oratorio maschile. Nel 1957 passò invece in Via Ricetto, nei locali occupati attualmente dalla Pro Loco. Il Circolo si trovava così nelle vicinanze della Chiesa parrocchiale e dell'oratorio. Il bar ACLI era frequentato da giovani e



anziani ed era infatti un punto di ritrovo per gran parte della popolazione di San Colombano. Di questa sede non va dimenticato il bellissimo campo di bocce scoperto (alla "milanese") che sorgeva proprio nel vecchio fossato del castello. Quando le ACLI nazionali nel 1970 decisero di proseguire nel loro cammino politico e sociale da sole e di essere quindi autonome da tutti i partiti, finì il cosiddetto collateralismo con la Democrazia Cristiana.

Per questo motivo sorsero però delle difficoltà con la Parrocchia (non solo a S. Colombano) e così il Circolo nel 1972 dovette lasciare la sede di via Ricetto. Trovò un'altra sistemazione in Via Lanzani, presso un ex deposito di acque minerali.

L'ambiente non sembrava adatto ad ospitare un locale per gli avventori e il centro sociale, ma con l'impegno di tutti gli aclisti banini e con il supporto della sede provinciale di Milano, in poco tempo venne inaugurata la nuova sede. Essa ospitava un bar molto più grande di prima, un vasto salone per le assemblee e i locali per le attività sociali e di patronato. Dopo un contratto di affitto, le ACLI di San Colombano, in collaborazione con la sede provinciale di Milano, decisero di acquistare l'immobile. Una cooperativa aclista milanese diventò così proprietaria della sede.

Negli anni '70, tra le varie iniziative attuate dal circolo banino, ci fu anche quella di salvaguardare il risparmio delle famiglie: fu così elaborata la proposta di aprire il primo supermercato di San Colombano. Vennero preparati accurati progetti tecnici e finanziari; tutto sembrava già pronto e invece con motivi pretestuosi, (ma forse dietro la spinta di vari commercianti locali) il piano di realizzazione non venne approvato da parte dell'amministrazione comunale e venne pertanto accantonato.

Negli anni 90 i locali di via Lanzani vennero venduti e dopo anni di contenzioso con i nuovi proprietari, le ACLI dovettero loro malgrado cambiare un'altra volta la sede, spostandosi il 2 febbraio 1997 in via Cavour, nei locali dell'ex cinema Roma. Anche in occasione di questo nuovo



trasloco furono necessari diversi lavori di modifica e di adeguamento, lavori notevoli e dispendiosi, ma che corrispondevano alla volontà di tutti gli aclisti di mantenere in vita il Circolo ed il bar. Un luogo che era nato come cinema fu trasformato in un ambiente adatto a contenere tutte le necessarie strutture, tra cui alcune stanze nelle quali potevano essere sviluppate le attività del Circolo. Purtroppo negli anni seguenti vari gravi motivi, tra cui nuove complesse regole burocratiche, la crisi economica e i quasi insostenibili costi di gestione indussero il Consiglio a lasciare il locale e a chiudere, definitivamente, dopo più di quarant'anni, il bar delle ACLI di San Colombano.

Ovviamente però il Circolo continuava a vivere con vivacità e desiderio di organizzare nuove iniziative volte al vantaggio dei lavoratori e di tutta la popolazione banina. Così nel 2001 si spostò in via Steffenini, 207, dove le ACLI si trovano tuttora insieme ad altre Associazioni di volontariato. Tale sede, di proprietà della Parrocchia, è definita Centro Pastorale S. Francesco e fu inaugurata il 4 marzo 2007 dal Vescovo di Lodi Giuseppe Merisi.

PRESIDENTI DELLE ACLI

Nel corso dei 65 anni i Presidenti delle ACLI furono nell'ordine: il ragionier Bianchi, Giulio Anselmi, Vittorio Ezzevalli, Emilio Arensi, Giambassano Muzzi, deceduto prematuramente il 2 settembre 1996, Marco Baldazzi, Giuseppe Maiocchi, Pieranna Segalini, Maurizio Gavina, tuttora in carica.

Ovviamente nello stesso periodo ci furono anche centinaia di Consiglieri e migliaia di iscritti.

Ed ora, nelle prossime pagine, affronteremo le attività svolte dalle ACLI durante la loro lunga vita.



Tra le numerose attività che caratterizzarono le ACLI di San Colombano negli anni '70 e '80 ci fu anche la pubblicazione di un periodico dal titolo: "Incontro ACLI". Il giornale aveva il duplice scopo di far conoscere con chiarezza la posizione del Circolo sui problemi che riguardavano il paese e poi cercare di suscitare il dibattito dei cittadini sui medesimi.

Concretamente "Incontro ACLI" veniva prodotto attraverso varie fasi. In primo luogo gli Aclisti discutevano tra loro sulle questioni da affrontare. Quindi venivano proposti gli articoli da pubblicare e si decideva chi li avrebbe elaborati. I testi venivano scritti a macchina e poi inviati alla Sede Provinciale delle ACLI di Milano, che provvedeva alla stampa delle copie da distribuire in paese.

Occorre dire che la sede milanese non contestò mai gli articoli da noi trasmessi, anche quando erano fortemente critici su alcuni temi specifici. Si riteneva infatti che il Circolo avesse una sua autonomia e si assumesse la piena responsabilità di quanto scriveva. In effetti sotto il titolo "Incontro ACLI" si leggeva: "Bimestrale delle ACLI banine". Ad ogni modo bisogna aggiungere anche che i vari "pezzi" giornalistici non furono mai offensivi o calunniosi: la verità, la chiarezza e la coerenza erano prerogative del nostro periodico.

Come già si è detto, era un bimestrale. Qualche volta però veniva emesso un numero "speciale" che esulava dai due mesi canonici.

Venne infatti pubblicato ad esempio uno "speciale elezioni" nel giugno 1975. In questo numero c'era un articolo che ribadiva la neutralità del Circolo ACLI rispetto a tutti i partiti ed un altro dedicato al voto dei cattolici. Molto significativo era poi un testo sulla partecipazione dei cittadini alla vita politica amministrativa al di là del voto dato nelle urne elettorali. Nello stesso numero erano stati indicati: il risultato delle elezioni del 1970 e le liste e i partiti presenti nella nuova tornata amministrativa. C'era infine un'intervista fatta ai Partiti stessi da parte delle ACLI sulle loro proposte per San Colombano.

Un altro speciale, stavolta dedicato a "casa e territorio", uscì nell'ottobre 1975. L'articolo di fondo era: "La casa è un bene ancora alla portata di pochi" preceduto da un editoriale dal titolo: "La casa deve essere a misura d'uomo". Nel giornale venivano affrontati dei temi molto importanti, quali il centro storico, il Castello e la collina. C'erano inoltre dei contributi da parte del Comitato di Quartiere della località Campasso, della Cooperativa Fontanelle e degli abitanti della frazione Belfuggito (Titolo: Una frazione dimenticata). Non mancava una comunicazione del Sindacato Inquilini Casa e Territorio (S.I.C.E.T.) un'iniziativa delle Acli e della Cisl.

Per quanto riguarda i numeri normali, ci limiteremo a ricordare quelli degli anni più lontani: il 1971 e il 1972.



Nel giugno del 1971 erano stati affrontati temi come: il rapporto tra Acli ed Episcopato e i problemi dell'assistenza ai poveri e agli ammalati (titolo: Il Governo non ama i cittadini deboli). Veniva poi indicata una proposta Aclista per un serio e reale sviluppo dell'insediamento artigiano-industriale a San Colombano e infine, come contributo per le lavoratrici madri, venivano pubblicati gli articoli più importanti della Legge di tutela n. 860 del 1950. Nel numero di ottobre dello stesso anno ci si era occupati invece dell'aumento degli affitti e della scuola dell'obbligo. Su questo argomento c'era un articolo molto lungo che riportava in gran parte l'esito di un convegno CGIL-CISL-UIL-ACLI svoltosi a Milano.

Citiamo infine un numero uscito nel febbraio 1972. L'editoriale in copertina era dedicato alla "crisi dell'autorità". All'interno si scriveva di economia nazionale e di scuola, venivano pubblicati i dati dell'imposta di famiglia 1971, da cui si evinceva che l'Amministrazione di S. Colombano aveva applicato un'aliquota superiore a quella dei Comuni di S. Angelo e Casalpusterlengo: era stata battuta solo da Codogno. Completava il giornale l'articolo "Per il Lambro contro l'inquinamento". Veniva infatti riferito il risultato di un convegno tenuto dalle ACLI provinciali di Milano, a cui avevano partecipato i Circoli e le Amministrazioni Comunali interessati al risanamento del fiume. In tale sede erano state fatte diverse proposte, che – a quanto pare – restarono lettera morta, vista la situazione che ancora caratterizza il Lambro.

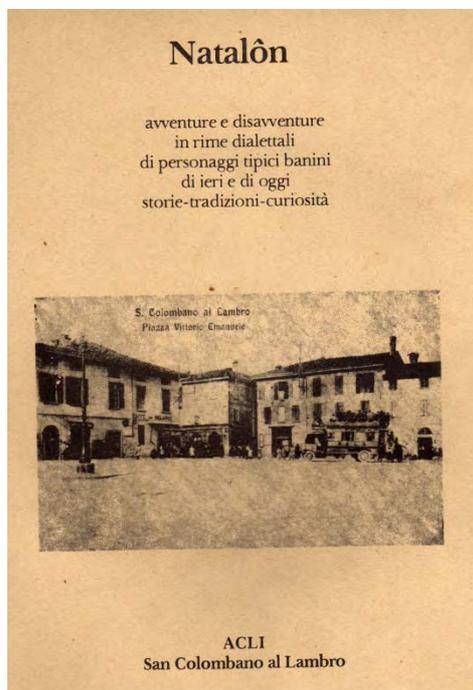
A un certo punto il periodico cessò le pubblicazioni, anche perché nel 1982 venne fondato il Borgo Notizie su iniziativa di G. Bassano Muzzi, che – ricordiamolo – era stato Presidente delle ACLI banine, tanto che il nostro Circolo porta il suo nome.

CULTURA POPOLARE

Nel 1978 le ACLI banine decisero di utilizzare la Sagra dell'Uva per organizzare, nella Piazzetta Caduti antistante la loro sede, una mostra degli attrezzi agricoli utilizzati dai viticoltori banini fino a 30-40 anni prima. La mostra seguiva tutte le fasi della lavorazione della vite e del vino; per ogni attrezzo era indicato il nome dialettale e quello in lingua italiana. Alcuni disegni e fotografie aiutavano il visitatore a comprendere meglio l'uso degli stessi. Gli oggetti in mostra erano tutti autentici e ci erano stati procurati da molti viticoltori, soprattutto anziani. In tale occasione fu pubblicato anche un libretto che riportava nella prima parte una breve, ma ben documentata, storia della coltivazione viticola a S. Colombano e dello sviluppo della società contadina e nella seconda la spiegazione di tutte le fasi della produzione con l'indicazione degli attrezzi agricoli e cantinieri e del modo in cui erano utilizzati, anche qui con il nome dialettale e quello italiano. L'anno dopo, sempre in occasione della Sagra, il discorso culturale si arricchì con due iniziative molto importanti:



- 1- la ricostruzione di una vecchia casa contadina nei suoi ambienti fondamentali (cà, stanza e cantina: cucina, camera da letto e cantina) con oggetti e arredi tutti rigorosamente autentici;
- 2- la pubblicazione di un libro di poesie dialettali scritte da Bassano Lacchini, "Natalon"; per ogni poesia in dialetto, c'era ovviamente la traduzione in lingua italiana.

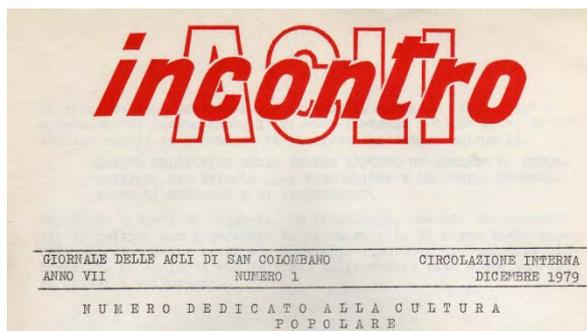


Per quanto riguarda l'uscita di questo libro non fu facile convincere l'autore. Bassano Lacchini era rimasto entusiasta l'anno prima della mostra degli attrezzi agricoli col loro nome dialettale, ma ciò nonostante non era disposto a vedere stampate le sue rime, che diceva di scrivere solo per se stesso. Fu Luigi Batista a convincerlo, "strappandogli" alcune poesie poco per volta, fino ad avere a disposizione il testo completo.

Nel dicembre 1979 uscì un numero di "Incontro ACLI" dedicato alla cultura popolare. Era ciclostilato questa volta, anziché stampato e riportava ciò che gli Aclisti pensavano su questo argomento. Tra le altre cose si diceva: "Sia nel 1978, sia nel 1979 le ACLI spiegavano che lo scopo di tali attività era quello di rivalutare le tradizioni tipiche banine che fanno parte della nostra storia e nelle quali affonda le radici la nostra cultura". Più avanti venivano indicate molte proposte, tra cui l'organizzazione permanente della mostra

della viticoltura da parte dell'Amministrazione.

Tutte le nostre proposte non trovarono terreno favorevole da parte del Comune, ma nel 1993, dopo la morte di Bassano Lacchini, con il contributo della Cassa Rurale ed Artigiana di San Colombano, Natalon fu ristampato, in un volume che conteneva, oltre a quelli già noti, anche dei testi inediti del grande poeta banino.



VITICOLTURA

Negli anni '70 i problemi che affliggevano la collina, in modo particolare i terreni incolti, l'inagibilità delle strade collinari e la speculazione edilizia, avevano raggiunto livelli preoccupanti. Un lavoro serio, per una rivalutazione dell'ambiente e dell'occupazione collinari, era stato attuato in seno alle ACLI di San Colombano, che avevano organizzato, presso la loro sede in Castello, un corso ENAIP di viticoltura che si svolgeva tutti i martedì. Dal dibattito tra i viticoltori partecipanti al corso, nacque l'esigenza di costituire un "Comitato per lo sviluppo e la tutela dell'ambiente". Venne preparato un programma di interventi articolato e ambizioso, che prevedeva, tra l'altro: una indagine conoscitiva tramite questionario; incontri in Regione per conoscere le iniziative a suo tempo indicate per i parchi o per le oasi di verde; l'analisi sui terreni incolti od abbandonati; la revisione del piano di costruzione in collina; la creazione di una cooperativa di viticoltori (tre alunni del corso di viticoltura diedero vita ad una prima sperimentazione); la ricerca di interventi

economici e di agevolazioni da destinare alla trasformazione degli impianti (pochi impianti erano meccanizzabili); la ricerca di un sistema di reti distributive per il prodotto, passando direttamente dal produttore al consumatore; l'organizzazione di un dibattito pubblico sul futuro della viticoltura e della collina. Venne organizzata una prima assemblea, tenutasi il 7 maggio 1975, aperta a tutti i viticoltori, dalla quale scaturì la necessità di fare un censimento dei terreni incolti e di coinvolgere le istituzioni che avrebbero potuto aiutare e sostenere lo sviluppo della collina. Fra queste, venne chiesto l'intervento della Facoltà di Agraria dell'Università Statale di Milano, che si concretizzò con una tesi sulla collina fatta da sei studenti, assistiti dai docenti degli Istituti interessati. Dalle assemblee organizzate dal "Comitato", nelle quali venivano eletti i rappresentanti di vallata, emerse poi l'esigenza di una struttura organizzativa dei delegati contadini che garantisse il costante collegamento con i produttori e vennero formulate delle proposte per risolvere i principali problemi, fra le quali:

- un'azione legale per danni contro i proprietari degli incolti, un provvedimento da parte del Comune per il dissesto ecologico creato da tali terreni e l'espropriazione a norma del D.L. 19/10/1924 n° 279 del terreno incolto a favore di una cooperativa o di un coltivatore che ne avessero fatto richiesta;
- la costituzione di un consorzio unico delle strade collinari;
- una serie di attività per incoraggiare la costituzione di una cooperativa;
- la formazione di una associazione per il rilevamento e la gestione della macchina per gli scassi.

Questa macchina, il "macchinone", era stata donata, dieci anni prima, dalla Provincia di Milano ai viticoltori di San Colombano e Graffignana: doveva servire per lo scasso e favorire così il rinnovo dei vigneti e dei frutteti. L'indagine effettuata dal Comitato per la tutela e lo sviluppo dell'ambiente, venne pubblicata nello "speciale

agricoltura" del giornale "Incontro ACLI" banino, nel mese di maggio 1975. Il coinvolgimento e i dibattiti del "Comitato", portarono alla nascita di una cooperativa di coltivatori formata da alcuni viticoltori locali, da studenti universitari e da giovani dei paesi limitrofi, un gruppo di 7-8 unità, carichi di passione e voglia di recuperare terreni incolti e di valorizzare il prodotto tipico; utilizzò, come punto di vinificazione, la cantina del Circolo ACLI di San Colombano, che svolse questa funzione per molti anni. Altre iniziative collegabili al settore della viticoltura furono:

- mostra e concorso dei migliori grappoli di uva Croatina;
- mostra nella piazzetta Caduti di vecchi attrezzi agricoli sulla coltivazione della vite e sulla vinificazione;
- mostra di *cà*, *stansa* e *cantina*, ricostruzione di una vecchia casa contadina.

Queste due ultime attività sono state diffusamente descritte nella parte di questa pubblicazione dedicata alla cultura popolare.

incontRO

GIORNALE DELLE ACLI BANINE ··· NUOVA SERIE ··· CIRCOLAZIONE INTERNA
ANNO VI ··· N. 1 ··· APRILE - MAGGIO 1975

speciale
agricoltura

AFFRONTARE I PROBLEMI
CON INTELLIGENZA

NELL'INTERNO

- AGRICOLTURA E SOCIETÀ ITALIANA
- S. COLOMBANO BORGIO INSIGNE
- LA COLLINA DI S. COLOMBANO IN CIFRE
- COOPERAZIONE: BASE ESSENZIALE PER IL RILANCIO DELLA VITICOLTURA
- NUOVO FUMO NEGLI OCCHI AI VITICOLTORI O QUALCOSA DI SERIO?
- INCHIESTA SULLA COLLINA
- IL PROBLEMA VISTO:
 - DALLA D. C.
 - DAL P. C. I.
 - DAL P. S. I.
 - DALLA COLDIRETTI

Nel nostro paese esistono grossi problemi, i quali devono essere, però, affrontati con INTELLIGENZA, in modo da effettuare le scelte operative più adatte. Ma per affrontare i problemi che la situazione sociale presenta, è necessario avere un quadro generale (e obiettivo) degli stessi.

Le ACLI banine, che da anni lottano per instaurare una società più giusta, intendono offrire alla popolazione, alle forze politiche e agli organi competenti (di oggi e di domani) un contributo costruttivo dei problemi più gravi. Pertanto, ogni numero del giornale sarà dedicato ad un argomento specifico, visto da varie angolazioni. A questo numero, dedicato al problema dell'AGRICOLTURA, seguiranno altri, riguardanti la SCUOLA, LA CASA, I TRASPORTI, ecc.

Per facilitare la lettura di questo strumento di conoscenza dei problemi dell'AGRICOLTURA, diamo qualche indicazione orientativa. Per primo, pubblichiamo un articolo che analizza il problema generale dell'agricoltura, visto nel contesto della società italiana. Dopo questo quadro generale, prendiamo decisamente in esame il problema dell'agricoltura nel nostro paese,



CORSI ENAIP

L'ENAIP (Ente ACLI Istruzione Professionale) ha avuto per molti anni a S. Colombano una funzione assai importante per la formazione professionale dei giovani e degli adulti.

Già dai primi anni '60 era in funzione nella sede dell'ex oratorio maschile, in via Azzi, un corso per



Congegnatori Meccanici. Durava tre anni e gli alunni studiavano alcune materie tecniche e di cultura generale, ma svolgevano soprattutto delle esercitazioni pratiche, in un laboratorio-officina, che era dotato di una fresatrice, un tornio, un trapano a colonna e vari attrezzi minori. Al termine degli studi, di solito gli allievi riuscivano a trovare lavoro in ditte di tipo tecnologico. Ma negli anni successivi le richieste aziendali cambiarono e così anche l'ENAIP si adeguò. Vennero pertanto man mano organizzati corsi di

Elettrotecnica e successivamente di stenodattilografia e di inglese. Molto importanti e molto seguiti furono i corsi serali di recupero per adulti, con materie come matematica e lingua italiana.

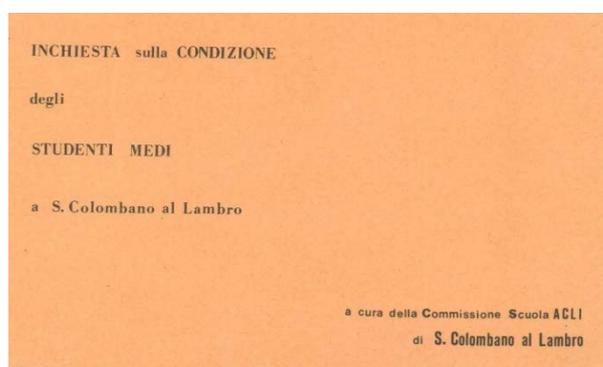
Un'iniziativa particolare fu la gestione dei Corsi Complementari per Apprendisti. La Legge n. 25 del 1955 prevedeva che i lavoratori assunti appunto come apprendisti avessero il diritto - dovere di frequentare delle ore di studio pagate, durante le quali venivano anche a loro insegnate materie come italiano e matematica con l'aggiunta di tecnologia. Erano molte le agenzie educative che li organizzavano, ma a S. Colombano fu l'ENAIP ad occuparsene, in quanto era già da molto tempo radicato in paese.

Verso la fine degli anni '90 i corsi banini cessarono. I tempi erano molto cambiati e assai diverse erano anche le richieste di specializzazione del mondo del lavoro, così le scuole professionali ENAIP vennero centralizzate a Lodi e a Milano.

LA COMMISSIONE SCUOLA DELLE ACLI

Nell'ottobre del 1979 usciva l'INCHIESTA SULLA CONDIZIONE DEGLI STUDENTI MEDI A SAN COLOMBANO. La Commissione Scuola delle Acli aveva posto, tra i suoi compiti, anche quello di approfondire i problemi riguardanti gli studenti delle scuole medie superiori. Considerato il diffuso disagio che molti studenti provavano nei confronti della scuola, della sua organizzazione e dei suoi contenuti, anche a causa dell'incertezza dello sbocco

professionale, la commissione aveva ritenuto di impegnarsi per offrire, in primo luogo agli studenti stessi e poi a tutti gli enti e gli organi collegiali interessati al problema, uno strumento conoscitivo preciso e circostanziato, base necessaria per sviluppare successivi interventi.



Nei primi mesi del 1978 la commissione aveva predisposto un questionario da sottoporre a tutti gli studenti medi superiori di S. Colombano. Impegnati in questa attività sono stati soprattutto alcuni studenti insieme a qualche insegnante componenti la commissione.

Domanda:

Una volta conseguito il diploma intendi:

- a) continuare gli studi a tempo pieno
- b) continuare gli studi lavorando
- c) lavorare nel settore professionale riguardante il tuo diploma
- d) cercare un'occupazione qualsiasi
- e) altro (da indicare)

SCUOLE	a	b	c	d	e	NON RIS. NON SO	TOTALE RISP. S.	N° STUD. S/SCUOLA
1	I	-	-	-	-	-	I	I
2	IB	5	-	-	-	4	27	27
3	2	12	I	-	-	4	19	18
4	2	8	25	2	-	4	41	40
5 *	-	2	13	I	I	3	20	20
6	-	-	-	-	-	I	I	I
7	NON	PER	VENU	I				
8	I	2	6	I	-	-	10	7
9	I	-	2	I	-	2	6	5
10	4	8	11	3	-	I	27	26
11	-	I	I	I	-	-	3	2
12	-	-	2	-	-	-	2	2
13	NON	PER	VENU	I				
14	I	-	I	-	-	-	2	2
15	I	-	I	-	-	-	2	2
16	-	-	3	-	-	-	3	3
TOTALI	31	38	66	9	I	19	164	150
%	18,9	23,2	40,3	5,4	0,6	11,6	100	100

L'inchiesta era suddivisa in quattro settori: servizi (trasporti, mensa, libri di testo e materiale didattico di uso personale); organizzazione scolastica (orario, didattica, gestione sociale, rapporti sociali all'interno della scuola); tempo libero; scuola e lavoro.

I dati del questionario riguardavano solo in parte situazioni specifiche degli studenti residenti a S. Colombano (trasporti, tempo libero), ma in generale rispecchiavano la condizione degli studenti e delle scuole del Lodigiano.

L'inchiesta faceva riferimento all'anno scolastico 1977 - 78.

Al questionario aveva risposto un'alta percentuale di studenti in massima parte frequentanti le scuole pubbliche: la scelta del tipo di scuola rispecchiava ancora il pregiudizio culturale riguardante la separazione tra professioni femminili e professioni maschili.

Per quanto riguardava il settore dei servizi, nell'ambito dei trasporti era emerso che pochi erano gli studenti che avevano potuto ottenere il contributo regionale per il diritto allo studio a titolo

di rimborso spese viaggio. Inoltre il giudizio degli studenti sulla qualità dei trasporti era sostanzialmente negativo, a causa della scarsità dei posti a sedere, del carente riscaldamento e dello stato vetusto dei mezzi.

In riferimento alla possibilità di usufruire della mensa per chi avesse corsi pomeridiani, era emerso che soltanto un istituto offriva questo servizio. Non era banale osservare come fosse grave che in una città come Lodi non esistesse un servizio pubblico di mensa.

Per quanto riguardava il materiale scolastico di uso personale era emerso che la spesa maggiore (oltre 40.000 lire) per i libri di testo veniva sostenuta dagli studenti di prima e di terza, la spesa per le altre classi era stata contenuta grazie allo scambio diretto del libro usato tra studenti.

In riferimento alla didattica, ciò che era balzato subito all'occhio era stata l'alta percentuale di insegnanti che in tutte le scuole utilizzavano come metodo di insegnamento la lezione teorica: ciò stava ad indicare la resistenza che alcuni metodi didattici innovativi incontravano presso molti insegnanti del lodigiano; confortava comunque il discreto numero di docenti che aveva adottato metodi nuovi. Era positivo inoltre il fatto che venisse dato spazio alle ricerche, privilegiando quelle di gruppo rispetto a quelle individuali.

Da un'osservazione delle tabelle erano apparsi il notevole disimpegno degli studenti nella gestione sociale della scuola e la tendenza a vedere gli spazi democratici esistenti (assemblee, comitati...) come una "imposizione" oppure come una possibilità di evitare gli impegni scolastici. Vi era però

fortunatamente chi (anche se in minoranza) era deciso a utilizzare gli spazi per la gestione sociale della scuola.

Sul numero di ore giornaliere dedicate allo studio, il questionario rilevava che mediamente gli studenti si applicavano per tre ore al giorno. Le più diligenti erano le ragazze.

Il tempo libero degli studenti era stato analizzato tramite domande miranti a definirne sia la quantità sia le modalità di impiego ed era emerso che: il disimpegno culturale e politico era alto; l'attività sportiva era poco praticata; l'impiego del tempo era soprattutto a carattere individuale (cinema, hobby personali, letture individuali).

Infine per quanto riguarda il settore scuola e lavoro appariva abbastanza elevata la percentuale di studenti che non sapevano quale professione avrebbero potuto esercitare con il loro diploma; inoltre molti studenti avevano dichiarato di non aver avuto sufficienti informazioni al momento della scelta del corso di studi, il che corrispondeva, secondo gli analisti, alla mancanza di un servizio di orientamento scolastico e professionale.

I componenti la Commissione Scuola delle Acli, esaminando tutti i dati raccolti dall'inchiesta, si erano resi conto che i problemi emersi, che andavano dall'organizzazione territoriale a quella scolastica e al ruolo stesso della scuola, dalla condizione giovanile alla situazione sociale, erano numerosi e complessi. Non era opportuno trarre valutazioni complessive come conclusione del lavoro d'indagine, ma chi vi aveva partecipato, aveva potuto prendere coscienza della situazione globale del microcosmo scolastico. Alcuni problemi, come ad esempio quello dei trasporti, erano stati affrontati e chiariti singolarmente; altri, come l'organizzazione scolastica e i rapporti tra scuola e lavoro, richiedevano uno studio e delle considerazioni più approfonditi. Successivamente la commissione aveva effettivamente usato questi dati, fornendoli direttamente agli studenti nel corso di alcune assemblee. Al termine dell'anno scolastico 1978-79 erano stati inoltre organizzati due incontri tra gli studenti degli ultimi anni di corso ed esperti nei vari campi professionali sul problema dello sbocco occupazionale.

ALTRE INIZIATIVE

Nel 1969 ebbe inizio una scuola serale per gli adulti che non avevano conseguito la Licenza Media. Al termine di un anno di studio gli allievi venivano iscritti come privatisti all'esame di terza media in una scuola statale. Superando gli esami, cosa che tutti riuscivano a fare, ottenevano quindi una licenza valida a tutti gli effetti. Si trattava di una scuola del tutto autonoma e perciò non era aclista. Tuttavia la citiamo perché alcuni membri delle ACLI erano presenti come docenti.

Negli anni 2000 il Circolo ACLI, in collaborazione con la Parrocchia, organizzò dei corsi di alfabetizzazione italiana per stranieri che durarono per qualche anno.

Domanda: Tu come occupi il tuo tempo libero?

MODI DI UTILIZZAZIONE DEL TEMPO LIBERO	MASCHI 72	%	FEMMINE 78	%	TOTALE 150	% (su 150)
GRUPPI D'AMICI	31	43	51	65,3	82	54,7
CINEMA	32	44,4	35	44,9	67	44,7
HOBBIES PERSONALI	34	47,2	31	39,7	65	43,3
LETTURE INDIVID.	10	13,9	35	44,9	45	30
BAR	30	41,7	14	17,9	44	29,3
GRUPPO D'IMP. REL.	13	18	25	32	38	25,3
SALE DA BALLO O DISCOTEQUE	13	18	25	32	38	25,3
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	18	25	10	12,8	28	18,7
GRUPPI MUSICALI	6	8,3	4	5,1	10	6,7
GRUPPI D'IMPEGNO POLITICO	1	1,3	1	1,2	2	1,3
ATTIVITA' IN RADIO PRIVATE	2	2,7	-	-	2	1,3
CIRCOLI CULTURALI	-	-	1	1,2	1	0,7
ALTRE (non indic.)	2	2,7	1	1,2	3	2

GLI INCONTRI



Nel corso della sua lunga storia sono stati numerosissimi gli incontri organizzati dal Circolo, che erano aperti non solo agli aclisti, ma a tutta la popolazione. Non è naturalmente possibile un elenco completo: ci limiteremo a citarne alcuni, che crediamo possano costituire validi esempi delle scelte tematiche effettuate di volta in volta dalle ACLI banine.

Abbiamo ritenuto più opportuno dare informazioni più dettagliate sugli incontri più recenti, ma vogliamo comunque ricordare alcune iniziative particolarmente significative degli anni '70 e '80.

Nella prima metà degli anni '70 fu ad esempio molto valida per la formazione degli aclisti una serie di serate di approfondimento sulle Encicliche sociali: la *Rerum Novarum*, la *Quadragesimo Anno* e la *Mater et Magistra*.

Nel 1980 ci fu un'iniziativa molto diversa, che era rivolta in particolare ai giovani: gli "incontri pomeridiani musicali". Per cinque domeniche, dalle 15,30 alle 17, venivano ascoltate musiche moderne: il rock (originario, inglese, americano ed italiano), il folk italiano ed internazionale, i cantautori italiani, la disco-music. Si usavano allora i dischi in vinile e l'ascolto era accompagnato da un esperto sui complessi musicali e sulla loro storia.

Nel 1984 le ACLI pubblicarono un documento dal titolo "Pace e disarmo", che venne diffuso in paese. Su questo argomento la popolazione venne invitata a dibattere il giorno 23 dicembre. La scelta della data non era casuale: si voleva che il Natale fosse un giorno in cui non dimenticare i gravi problemi che affliggevano molti popoli della terra.

Ma il tema della pace è stato affrontato altre volte dalle ACLI banine: questo bene prezioso infatti è stato ed è continuamente insidiato da interventi bellici in varie parti del mondo.

Per esempio il 16 ottobre 1993, in occasione della guerra in Jugoslavia, le ACLI promossero un incontro dal titolo: "Storia, testimonianze e immagini dalla ex - Jugoslavia". Relatori erano: lo storico Ercole Ongaro, i rappresentanti degli Amici Ospedale Valsasino, i responsabili del gruppo "Lavoratori credenti" e alcuni profughi della ex - Jugoslavia.

Ma venendo a tempi più recenti, sono ben tre le iniziative sulla pace che vogliamo ricordare.

Il 13 marzo 2003 ebbe luogo nell'auditorium dell'Oratorio un incontro molto importante. Il titolo era semplicemente "Obiettivo pace" e fu particolarmente significativo perché vi aderirono molte Associazioni di volontariato: oltre alle ACLI, l'ADMO, l'AVO, l'AVIS, la CARITAS, la CROCE BIANCA, il GRUPPO VOLONTARIATO DIVERSAMENTE ABILI e i RIONI del Borgo Insigne. Erano ben quattro i relatori della serata: ancora lo storico Ercole Ongaro, don Carlo Ferrari, Prevosto di S. Angelo, Lele Cavalli del Gruppo

- Ercole Ongaro
Storico

- Mons. Carlo Ferrari
Prevosto S. Angelo

- Lele Cavalli
Gruppo Azione
Nonviolenta

- Vallacchi
Roberta
Emergency
Lodi



**OBIETTIVO
PACE**

L'incontro si terrà
all'auditorium Oratorio S. G. Bosco
San Colombano al Lambro
Giovedì 13 Marzo ore 21:15

INVITANO LA POPOLAZIONE A PARTECIPARE

ACLI - ADMO - AVO - AVIS - CARITAS - CROCE BIANCA
(sez. San Colombano) - GRUPPO VOLONTARIATO HANDICAPPATI -
RIONI DEL BORGO INSIGNE

Azione Nonviolenta e Roberta Vallacchi di Emergency di Lodi. L'incontro fu molto seguito e notevoli furono anche gli interventi del pubblico presente.

Il 1 giugno dello stesso anno venne organizzata davanti alla nostra sede in via Steffenini una mostra fotografica sulle mine antiuomo e sui loro terribili effetti. Il titolo della mostra era: "Obiettivo pace. Il dramma della guerra". Gran parte delle foto ci fu procurata da Emergency di Lodi.

La dimensione inusuale di queste due proposte era giustificata dal fatto grave – non dimentichiamolo – della guerra in Irak iniziata nel 2003.

Infine citiamo la proiezione del film "L'amante perduto", avvenuta il 1 aprile del 2004, in collaborazione tra ACLI e Oratorio. Il film, girato tra Israele e Palestina, rappresentava lo scenario politico-sociale del conflitto in Medio Oriente. La discussione successiva, sulla pace, ma anche sulla tolleranza e sul dialogo interreligioso, fu coordinata dal dott. Carlo Daccò, allora Presidente della Commissione Diocesana Pastorale Sociale e del Lavoro.

Per quanto riguarda il tema del lavoro, sono due le attività che vogliamo citare.

Il 13 febbraio 2004 fu proiettato un film: "Paul, Mick e gli altri", che trattava argomenti come la cassa integrazione, la flessibilità da licenziamento, il lavoro precario, le ferie non retribuite e gli incentivi salariali. La discussione era guidata da

Giuseppe Maiocchi, funzionario sindacale CISL.

Il 25 marzo 2007 ci fu un incontro,

sostenuto dalle ACLI in collaborazione con la CISL, sul Trattamento di Fine Rapporto, di cui allora si discuteva molto a seguito di nuove disposizioni legislative. Relatori erano: Bruno Bersani segretario della CISL e Paolo Zanoni, direttore del Patronato Acli di Lodi.

Non vogliamo tralasciare, in questo limitato excursus sugli incontri delle ACLI, altre due interessanti iniziative.

Il 6 giugno 2002 ci fu una serata dedicata alla globalizzazione: "Il mondo che vogliamo" con tre relatori: Carlo Stelluti, Responsabile Lavoro delle ACLI di Milano, don Attilio Mazzoni, docente di teologia morale nei seminari di Crema e Lodi e Sergio Cannavò allora della Rete Lilliput ed ora di Legambiente.



Il 18 marzo 2010 venne proiettato il film "Come un uomo sulla terra", un documentario sull'immigrazione, proposto da ACLI ed Oratorio, crudo e veritiero introdotto da Carlo Maisano, responsabile della Caritas diocesana.

Ma ora vorremmo dedicare un giusto spazio agli incontri sulla prevenzione.

INCONTRI AIRC

Fra le iniziative significative intraprese, nel corso

Oratorio S. Giovanni Bosco
Parrocchia San Colombano

Circolo ACLI San Colombano

al Lambro - Cineforum - 2004

Nell'ambito della rassegna cinematografica prevista per Febbraio 2004 le Acli e l'Oratorio propongono il film "Paul, Mick e gli altri" (durata 90 min.) che tratta di: cassa integrazione, flessibilità nei licenziamenti, lavoro precario, ferie non retribuite e incentivi salariali. Su questi e altri attuali temi del mondo del lavoro ci sarà, dopo la visione del film, una discussione a cui tutti sono invitati a partecipare coordinata da Giuseppe Maiocchi funzionario sindacato CISL.

Venerdì 13 Febbraio
Paul, Mick e gli altri
Di Ken Loach (UK 2001)





Così a partire dal 2006 è iniziata una serie di incontri promossi da Acli, Airc e Comune di San Colombano al Lambro, con l'obiettivo di conoscere meglio le cause scatenanti il cancro e le possibilità di terapie a riguardo.

Nel marzo 2006 sono state organizzate due serate (il 10 e il 19 marzo), la prima intitolata "Conoscere se stessi", è stata fatta con l'aiuto dei medici Dr. Gallus, dell'Istituto farmacologico Mario Negri e il Dr Piromalli, dell'Istituto Nazionale dei tumori di Milano; la seconda serata, "A che punto è il cancro?", ha coinvolto, in qualità di relatori, la Dott.ssa Alcalay, direttore dell'IFOM e esperta di oncologia molecolare, e il Dr Minucci dello IEO, istituto Europeo di oncologia.

Entrambi gli incontri ci hanno fatto immergere nel mondo della ricerca, in storie che vedono il DNA protagonista e narrano dell'insorgenza dei tumori.

L'anno successivo, 2007, sempre la Dott.ssa Alcalay ha spiegato in modo semplice e avvincente gli aspetti molecolari delle cellule tumorali e le peculiarità che ne derivano per la progettazione di farmaci mirati, farmaci "intelligenti", mentre il Dr. Nicola Fazio, vice Direttore dello IEO, ha esposto gli aspetti clinici della malattia e di come sia andato evolvendo il rapporto fra medico e paziente, alla luce delle nuove evidenze scientifiche. Sia la ricercatrice che il dottore ci hanno offerto, con un linguaggio chiaro la comprensione degli argomenti trattati.

Nel 2008 la Dott.ssa Daidone dell'istituto tumori di Milano, ci ha intrattenuti sulle cause tumorali e ci ha spiegato i meccanismi molecolari di crescita e di progressione del tumore, mentre la Dr. Panigada, medico locale, fornendo dati dell'ASL di Lodi, ha informato la popolazione sul numero elevato di malattie tumorali nel lodigiano e ha posto l'accento sulla necessità di effettuare uno studio epidemiologico.

Nel 2010, nuovamente l'accoppiata Dr. Alcalay, Dr. Fazio, hanno dibattuto sulla personalizzazione della terapia antitumorale, spiegando che alla vecchia chemioterapia, oggi la scienza ha affiancato una

degli ultimi anni, dalle Acli, va segnalata quella finalizzata a rivolgere l'attenzione al tema della "prevenzione": la conoscenza come strumento basilare per prevenire le malattie.

In particolare, la scomparsa dell'amica e aclista Giovanna Maiocchi, ha dato l'input per rivolgere lo sguardo alle malattie tumorali e, nel ricordare attraverso lei anche tutte le altre persone care sconfitte dalle malattie neoplastiche, sono state organizzate serate pubbliche, attingendo alla "grande" Associazione Italiana Ricerca sul Cancro.



terapia personalizzata, in modo da nuocere meno all'ammalato e mirare meglio all'obiettivo. Queste serate sono state molto seguite dalla popolazione per cui nel 2012 verranno riaffrontate queste tematiche con ulteriori spunti e approfondimenti, fiduciosi e speranzosi in "buone nuove".

INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

SOSTEGNO ALLA NASCITA DELLA COMUNITÀ "FAMIGLIA NUOVA" DI DON LEANDRO ROSSI

Verso la fine degli anni ottanta era affiorato nel mondo giovanile il problema dell'AIDS e purtroppo anche nella nostra comunità alcuni ragazzi, che erano precipitati nel mondo della droga, vennero colpiti dal terribile virus.

Le ACLI di San Colombano si fecero portavoce di questo problema, organizzando assemblee pubbliche e promuovendo iniziative a sostegno della Comunità di recupero dei tossicodipendenti "Famiglia Nuova" che il pioniere don Leandro Rossi stava creando a Cadilana – Lodi.

Per recuperare fondi si organizzarono: lotterie, gioco dei tappi, e, durante la Festa Provinciale dell'Uva, la vendita del "parton", piatto tipico banino, con il coinvolgimento, per la preparazione, di molte donne di diversa età.

SCAMBI INTERNAZIONALI

Negli anni 1994-95 il circolo ACLI, per favorire lo scambio internazionale fra giovani universitari aderì ad una valida iniziativa delle ACLI della Regione Lombardia, nella figura di Angelo Levati, che prevedeva l'accoglienza di studenti russi con la possibilità successiva, per gli studenti italiani, di andare a Mosca.

Alcune famiglie di giovani banini, molto disponibili, ospitarono due ragazzi e una ragazza per circa una settimana, durante la quale, dopo varie iniziative e visite organizzate, ebbero modo di fare amicizia con loro e scambiare opinioni (ovviamente in inglese). I ragazzi russi ebbero anche la possibilità di conoscere la realtà del nostro paese ed alcune attività produttive. Da non dimenticare i momenti conviviali, durante i quali ci piace ricordare un aneddoto; venne proposto come menu : insalata russa; risposta: non conosciamo questo piatto!

Dopo alcuni mesi si realizzò, per tre ragazze del nostro paese, l'opportunità di recarsi a Mosca, dove poterono frequentare la loro università e vivere un'esperienza unica. Poterono infatti constatare che la realtà moscovita era molto diversa dalla nostra sia a livello dell'impostazione degli studi che del contesto sociale.

UN SORRISO PER LA BOSNIA

Dopo la fine della guerra in Bosnia nel 1995, anche le ACLI banine promossero iniziative per far conoscere la condizione dei bambini e per sostenere la ricostruzione di scuole tramite il progetto

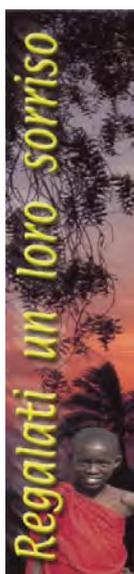


delle ACLI Regionali e Nazionali : “Un sorriso per la Bosnia”.

In collaborazione con le Acli di Lodi e un gruppo di volontari di Maleo furono effettuate raccolte di materiali e di generi alimentari che furono portati direttamente presso dei campi profughi a Novo Mesto in Slovenia. Al campo furono organizzate attività che comprendevano anche animazioni per bambini per alleviare il momento drammatico che stavano vivendo.

Si effettuarono in seguito, per sostenere il progetto, serate con proiezione di diapositive e vendita di

magliette che riproducevano i disegni dei bambini bosniaci.



IL VILLAGGIO DELLA GIOIA

Negli anni 2000 il circolo ACLI sostenne il progetto “Il villaggio della gioia” che prevedeva l’adozione a distanza di un gruppo di bambini orfani e la costruzione di una scuola. I contributi venivano versati direttamente agli operatori italiani che volontariamente operavano in Tanzania. Ma cos’è il Villaggio della gioia? E’ un luogo di accoglienza e di educazione, fondato da Padre Fulgenzio, che offre ai bambini orfani e di strada di Dar es Salaam e della Tanzania, la possibilità di crescere in una dimensione familiare, per ridare loro dignità, autostima e speranza, senza che siano sradicati dalla propria cultura e dalle proprie tradizioni. E’ stata in questo modo creata un’alternativa ottimale all’orfanotrofio freddo e impersonale; infatti nel villaggio vi è un’atmosfera in cui i ragazzi crescono come si cresce normalmente in una grande famiglia, dove i più piccoli possono ricevere le giuste attenzioni e dove i più grandi possono imparare una professione che li renderà in futuro indipendenti.

ATTIVITA' RICREATIVO - CULTURALI

TORNEO DI TETRATLON

Nel periodo in cui le ACLI si trovavano nella sede di Via Lanzani, la vastità del bar aveva consentito la presenza di un biliardo per le bocchette ed uno per le stecche. Approfittando di queste strutture, nel 1976 il Circolo organizzò il primo trofeo di “Tetratlon”. Esso consisteva in quattro tipi di competizioni: briscola, scopa d’assi e – appunto – bocchette e biliardo a stecche. Ai giochi partecipavano delle squadre composte di coppie, ognuna delle quali doveva gareggiare in una delle quattro suddette specialità. Venne in tale occasione stilato un completo regolamento, che comprendeva anche le clausole riguardanti ogni singolo gioco. Il trofeo venne disputato anche negli anni successivi, sempre con grande entusiasmo dei partecipanti, ma anche degli spettatori.



GITE

Nell'anno 2001 le ACLI decisero di organizzare per i propri soci e i loro famigliari delle uscite culturali e naturalistiche per conoscere meglio le città e i territori italiani. Lo scopo era di socializzare, di condividere e di allargare i limitati confini in cui quotidianamente ci muoviamo. Essendo una novità per il nostro Circolo, si trattava di una sperimentazione: non sapevamo ancora come sarebbe stata accolta la nostra scelta.

Iniziarono così le prime gite: il trenino del Bernina con meta a St Moritz, in un paesaggio di straordinaria bellezza costellato da 25 laghi alpini e ricco di boschi e ghiacciai, e qualche mese dopo la visita a Bologna, con il suggestivo centro storico dove si elevano antichi palazzi e chiese ricche di opere d'arte. Queste iniziative ebbero grande successo: il numero di partecipanti, entusiasti della nostra organizzazione, aumentò notevolmente. Si programmò allora la Centovalli, con visita a Locarno, a Stresa e al Lago Maggiore, e nel 2003 la città di Lucca, un vero tuffo nel passato tra le più belle e conservate città italiane.

Altri posti interessanti, programmati negli anni successivi, furono le Langhe con la visita ad Asti, con la sua cattedrale gotica, ed Alba, fra colline ricche di vigneti e frutteti. Anche il capoluogo ligure, Genova, costituì una meta importante, prima che l'alluvione di quest'anno la devastasse.

Molto gradimento suscitò poi la Valle d'Aosta con la visita al castello di Fenis ed al notissimo centro di Saint Vincent. Ma fra le località "montane" anche i suggestivi centri di Ortisei e Livigno allietarono le nostre uscite.

Molto significative furono poi Padova, con la visita alla Cappella degli Scrovegni, e Firenze, riconosciuta, come tutti sappiamo, fra le più belle città del mondo per importanza storica ed artistica. Nell'ambito naturalistico, non potevano mancare il lago di Como con villa Carlotta,



Sirmione con il traghetto sino a Gardone e le notissime Cinque Terre, allora ancora intatte, con la via dell'Amore, Vernazza, Monterosso e poi, con il traghetto, sino a Portovenere.

Una tradizione particolare che ha caratterizzato la nostra scelta degli itinerari è stata quella dei mercatini di Natale. Ogni anno, in dicembre, veniva decisa una località che fosse nota per le strutture natalizie. Le prime mete furono le città di Merano e Bolzano, centri di eccellenza per questo tipo di attività. Negli anni successivi ecco Bassano del Grappa, Trento, Zurigo e molti altri.

Le grotte di Postumia e la bellissima

Trieste ci diedero lo spunto per trascorrere, per la prima volta, due giorni, con pernottamento, in una zona di grande interesse. L'esperienza ebbe un'accoglienza straordinaria e così fu ripetuta anche per Siena, Volterra, San Gimignano, dove passammo altre due giornate in luoghi affascinanti.



Dal "2006" abbiamo esplorato una nuova via: i viaggi all'estero, della durata di cinque, sei giorni, per capire meglio la cultura europea. Nell'ordine: Parigi, Berlino, Vienna, Amsterdam, Praga e quest'anno Barcellona hanno costituito ottime occasioni di svago e di comprensione di abitudini e tradizioni molto diverse dalle nostre. Altre gite ci attendono, sempre improntate allo spirito iniziale con cui sono nate: viaggiare con semplicità per stare insieme, conoscere luoghi ameni, paesaggi affascinanti e, se possibile, cogliere i lati positivi del nostro girovagare e riviverli nelle nostre abituali dimore.



BELLARIA

A partire dal 2005 le ACLI di San Colombano sperimentarono un soggiorno marino a Bellaria di una settimana nel mese di giugno. Come finalità si erano poste il riposo, il benessere fisico, qualche momento di spensieratezza e di socializzazione fra persone di tutte le età.

All'inizio i partecipanti erano pochi, circa una quindicina, poi, man mano, aumentarono le adesioni in modo graduale sino ad arrivare quest'anno ad una trentina di persone. L'albergo, vicinissimo al mare, è accogliente; si vive dell'ospitalità romagnola: pulizia, cibo buono e curato, attenzione ai bambini e agli anziani.

In questi sette anni la giornata tipica dell'ospite è stata: camminata (facoltativa) al mattino lungo la riva del mare, poi la colazione ed il ritrovo alla spiaggia. Lì ognuno programma le proprie ore: i bambini giocano e si divertono, i parenti li seguono amorevolmente, gli amanti di libri o giornali si immergono nella lettura, altri vanno con la motonave per qualche bella meta.

Poi il pranzo con tranquillità e piacere; nel pomeriggio, dopo il dovuto riposo, chi ritorna alla spiaggia, chi inforca la bicicletta per recarsi in qualche località interessante.

La sera è libera: chi va a fare shopping, chi cammina lungo la passeggiata o lungo il curatissimo centro, chi va sul trenino....chi va a ballare.



Abbiamo ideato anche una serata insieme con tombola e regali interessanti. La partecipazione al gioco è numerosa ed i bambini sono entusiasti.

Quest'anno abbiamo sperimentato due turni: un soggiorno di 8 o di 15 giorni, a scelta. Ha funzionato bene e con soddisfazione degli ospiti, quindi anche per il 2012 vorremmo replicare questa esperienza positiva.

Quando l'atmosfera e la convivialità sono gradevoli, anche i luoghi semplici si trasformano e diventano molto piacevoli.

SERVIZI

Fra le più importanti attività delle ACLI di San Colombano ci sono quelle riguardanti i servizi offerti alla popolazione nell'ambito del settore sociale. Ecco in breve i più significativi.

PATRONATO

L'attività di Patronato riguarda l'assistenza gratuita in campo previdenziale e socio sanitario ed è stata attuata con continuità da oltre 25 anni. Era svolta inizialmente con il supporto delle Acli provinciali; attualmente è gestita da un operatore locale con un'apertura settimanale del Circolo.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il Circolo gestisce servizi gratuiti di aiuto nella compilazione della dichiarazione dei redditi. Inizialmente si trattava di attività di volontariato svolte da alcuni soci per gli iscritti al circolo e in alcuni periodi dell'anno. Ora è un servizio continuo fornito attraverso il CAF (Centro Assistenza Fiscale) e riguarda la compilazione dei modelli 730, Unico, CUD, RED, ISE/ISEE, ICI con apertura settimanale del Circolo.

STRANIERI

Lo Sportello Stranieri fornisce da 5 anni attività di assistenza gratuita e aiuto per la compilazione di pratiche e moduli burocratici, consulenza per il permesso di soggiorno, informazione per i cittadini di San Colombano interessati alla regolarizzazione di colf e badanti. Lo sportello è aperto ogni 15 giorni.

CONSUMO EQUO E SOLIDALE

Vengono attuate diverse iniziative per sensibilizzare la popolazione nei confronti di un consumo più equo, sia attraverso incontri e comunicazioni, sia con la vendita diretta dei prodotti del commercio equo-solidale in determinate occasioni.

ATTIVITÀ RICREATIVE

La sede del Circolo è aperta ai soci nei giorni festivi per quanti vogliono incontrarsi a giocare a carte, a boccette oppure semplicemente per ritrovarsi.

CONCLUSIONE: RICORDO DI LUIGI BATISTA

Luigi Batista svolse per molti anni l'incarico di Segretario ed Amministratore delle ACLI banine, distinguendosi per la precisione e l'accuratezza nella gestione dei documenti. Si è confermato attento conoscitore dei fatti riguardanti l'Associazione anche in questa occasione, ricordandoci dei 65 anni di vita delle ACLI con un articolo che è stato pubblicato sul sito internet del Borgo Notizie (www.ilborgonotizie.it).

E' proprio grazie al suo scritto che abbiamo poi deciso di elaborare questo opuscolo. Avremmo voluto avvalerci anche della sua preziosa collaborazione, ma purtroppo ci ha lasciato il 21 aprile di quest'anno.

Vogliamo allora, in suo ricordo, non solo dedicargli questo libretto, ma riprodurre qui, come conclusione, l'articolo che uscì sul sito e che è un riassunto efficace dei 65 anni delle ACLI di San Colombano. Si troveranno notizie che sono apparse nelle precedenti pagine, anche perché abbiamo utilizzato alcune delle informazioni da lui raccolte.



STORIA DELLE ACLI DI SAN COLOMBANO - di Luigi Batista

Nel 2011 le Acli di San Colombano al Lambro compiono 65 anni. La storia delle Acli banine parte infatti da lontano, dal 1946, nel dopoguerra. La prima sede del Circolo era probabilmente situata nel locale di corso Mazzini 23, dove c'è ora una palestra. Il 23 ottobre 1954 venne spostata in via Azzi 88 e successivamente, nel 1957, in un'ala del castello Belgioioso. Tra le attività svolte in questa sede da aclisti e oratoriani, un innovativo corso di recupero per adulti che ebbe un grande successo.

Poi dal vecchio maniero passarono, nel 1973, ad una sede più vasta e moderna, in via Lanzani 38. Qui si svolsero importanti iniziative per valorizzare la cultura popolare di San Colombano: mostra di antichi attrezzi per la viticoltura e di una casa contadina d'altri tempi, stampa del libro *Natalòn* con poesie dialettali di Bassano Lacchini e di cartoline, disegnate da Luigi Batista, sui vecchi scorci del paese. Vennero pure organizzati incontri sull'ecologia, sulla droga, sui problemi sociali; corsi di fotografia e per sarte ed elettricisti; attività di patronato, a favore di tossicodipendenti, telesoccorso per anziani soli ecc.

Qui nacquero, grazie soprattutto a Giambassano Muzzi, che fu stimato presidente delle Acli e al quale è stato dedicato il Centro sociale aclista: una cooperativa agricola e, nel 1982, il mensile locale *Il Borgo Notizie*. La cooperativa fu ospitata per anni in un locale dell'immobile mentre *Il Borgo Notizie* trovò una propria sede. Anche le Acli il 1° marzo 1996 cambiarono edificio: prima si installarono, il 2 febbraio 1997, in via privata Cavour 10, all'ex cinema Roma, successivamente, nel 2001, passarono in via Steffenini 207, dove risiedono tuttora insieme ad altre associazioni di volontariato. La sede è chiamata Centro Pastorale S. Francesco ed è stata inaugurata il 4 marzo 2007 dal vescovo di Lodi Giuseppe Merisi. Qui le Acli svolgono attività di patronato, di assistenza degli extracomunitari e organizzano numerose gite culturali e vacanze alle quali partecipano numerosissime persone.

Alle feste natalizie il presidente delle Acli Maurizio Gavina offre ai soci una confezione composta di alimenti acquistati al Mercato equo e solidale che aiuta i Paesi del Terzo mondo.

I presidenti delle Acli banine furono: ragionier Bianchi, Giulio Anselmi, Vittorio Ezzevalli, Emilio Arensi, Giambassano Muzzi, deceduto prematuramente il 2 settembre 1996, Marco Baldazzi, Giuseppe Maiocchi, Pieranna Segalini, Maurizio Gavina. Sessantacinque anni di storia trascorsi attraverso nove presidenti, ma anche tramite centinaia di consiglieri e migliaia di iscritti alle Acli di San Colombano.

Una storia avvincente, che continua.

**CIRCOLO ACLI SAN COLOMBANO AL LAMBRO
UNA PRESENZA DA 65 ANNI**



Attuale sede del Circolo ACLI San Colombano al Lambro - Centro Sociale G. B. Muzzi –
Via O. Steffenini 207

**«Non so se faremo un tentativo destinato a fallire
o se faremo un esperimento di portata storica.
Abbiamo il merito di aver affrontato un grande compito».**

Achille Grandi